

# Indice sommario

## Parte Prima Le impugnazioni in generale

<b>Capitolo I (di ALBERTO TEDOLDI)</b>	<b>3</b>
<b>Profili generali e condizioni delle impugnazioni civili</b>	
1. Definizioni e classificazioni	3
2. Cosa giudicata formale	6
3. Provvedimenti sul merito e cosa giudicata sostanziale	10
4. Provvedimenti a contenuto processuale e cosa giudicata	13
5. Effetti e regime processuale dell' <i>exceptio iudicati</i>	14
6. Interpretazione del giudicato	18
7. Individuazione dei provvedimenti impugnabili e del mezzo d'impugnazione esperibile	19
8. Legittimazione attiva e passiva in sede di impugnazione	23
9. Interesse a impugnare	33
<b>Capitolo II (di ALBERTO TEDOLDI)</b>	<b>39</b>
<b>I termini <i>ad impugnandum</i> e l'acquiescenza</b>	
1. Perentorietà dei termini, inammissibilità dell'impugnazione, regimi speciali	39
2. Decorrenza dei termini brevi	43
3. Questioni in tema di notificazione del provvedimento per la decorrenza del termine breve <i>ad impugnandum</i>	45
4. Equipollenza tra notifica dell'impugnazione e conoscenza legale della sentenza ai fini del decorso bilaterale del termine breve	52
5. Efficacia bilaterale della notificazione della sentenza (o dell'impugnazione)	53
6. Decorrenza dei termini brevi nelle cause litisconsortili inscindibili e scindibili	54
7. Decorrenza dei termini per i mezzi straordinari di impugnazione	56
8. Il termine lungo di cui all'art. 327 c.p.c. e la sua decorrenza	57
9. Ambito di applicazione del termine lungo e giurisdizioni speciali	60
10. La dimidiazione del termine lungo, ridotto da un anno a sei mesi: osservazioni critiche	63
11. Problemi di coordinamento con altre norme del codice di rito, che seguivano a riferirsi, esplicitamente o implicitamente, a un termine annuale	64

12.	Computo, sospensione feriale e scadenza dei termini <i>ad impugnandum</i>	66
13.	Impedimento della decadenza dall'impugnazione attraverso il compimento dell'atto previsto dal rito applicabile (avvio della notificazione o deposito in cancelleria)	69
14.	L'impugnazione tardiva del contumace involontario ex art. 327, 2° co., c.p.c.	72
15.	La rimessione nei termini <i>ad impugnandum</i> per causa non imputabile, ai sensi dell'art. 153, 2° co., c.p.c.	75
16.	Incidenza sui termini <i>ad impugnandum</i> degli eventi interruttivi che colpiscono la parte costituita o il suo difensore	77
17.	L'ipotesi di regolare notificazione della sentenza alla parte successivamente colpita da evento interruttivo	81
18.	Morte, radiazione o sospensione dall'albo del procuratore costituito	83
19.	Rinnovazione della notifica della sentenza a seguito di interruzione del termine breve	85
20.	Gli effetti degli eventi interruttivi sul termine lungo: problemi di coordinamento dell'art. 328, cpv., c.p.c. con il nuovo termine lungo semestrale di cui all'art. 327 c.p.c.	85
21.	L'evento interruttivo non dichiarato né notificato dal procuratore costituito nel grado precedente	89
22.	Eventi interruttivi e società	94
23.	L'acquiescenza ex art. 329 c.p.c.	105
24.	L'acquiescenza espressa	107
25.	L'acquiescenza tacita	108
26.	Natura dell'acquiescenza e sindacato in Cassazione sull'acquiescenza propria (espressa o tacita)	113
27.	L'acquiescenza parziale e la nozione relativistica ed evolutiva di «parte» o «capo» di sentenza	115
28.	Inoperatività dell'acquiescenza parziale nelle cause scindibili ex art. 332 c.p.c.	123
29.	Rilevabilità dell'acquiescenza	123
<b>Capitolo III (di ALBERTO TEDOLDI)</b>		<b>125</b>
<b>Il luogo di notificazione dell'impugnazione</b>		
1.	La notificazione dell'impugnazione in generale e i suoi effetti	125
2.	Le regole relative al luogo di notifica dell'impugnazione: a) in caso di valida notifica del provvedimento per il passaggio in giudicato	127
3.	b) In mancanza di elezione di domicilio nel notificare il provvedimento o in difetto di (valida) notificazione dello stesso	131
4.	La notificazione presso il procuratore costituito (anche alla luce della nuova disciplina sugli indirizzi di posta elettronica certificata e sulle notificazioni al «domicilio digitale» del difensore)	133
5.	Notifica dell'impugnazione alla p.a.	142
6.	La consegna di unica copia dell'atto di impugnazione a procuratore costituito per parti	144
7.	Il criterio residuale di cui all'ultimo comma dell'art. 330 c.p.c. e l'incidenza della dimidiazione del termine lungo ex art. 327 c.p.c., inavvertita dal <i>conditor</i>	147

8.	Conseguenze dell'inosservanza dell'art. 330 c.p.c.: inesistenza, nullità e sanatoria della nullità con efficacia <i>ex tunc</i>	150
9.	Eventi interruttivi e notifica dell'impugnazione: ritorno a Itaca...	154
<b>Capitolo IV (di ALBERTO TEDOLDI)</b>		<b>165</b>
<b>Il litisconsorzio nei gradi di impugnazione: cause inscindibili o tra loro dipendenti e cause scindibili</b>		
1.	Il litisconsorzio nei gradi di impugnazione: la distinzione tra cause inscindibili o tra loro dipendenti ex art. 331 c.p.c. e cause scindibili ex art. 332 c.p.c.	165
2.	Ambito di applicazione: in particolare, il regolamento di giurisdizione e il regolamento di competenza nei processi litisconsortili	169
3.	Cause inscindibili per ragioni sostanziali o <i>propter opportunitatem</i>	172
4.	Cause inscindibili per ragioni processuali	176
5.	Cause inscindibili in ipotesi di intervento (volontario o coatto) di terzi	180
6.	Cause tra loro dipendenti	185
7.	Le cause scindibili ex art. 332 c.p.c.	188
8.	Le cause di garanzia (propria e impropria)	193
9.	Le cause aventi ad oggetto obbligazioni solidali	197
10.	L'ordine di integrazione del contraddittorio ex art. 331 c.p.c.	202
11.	Inosservanza dell'ordine di integrare il contraddittorio e inammissibilità dell'impugnazione ex art. 331, 2° co., c.p.c.	208
12.	Ordine giudiziale di notificazione della <i>impugnationis denuntiatio</i> ex art. 332 c.p.c.	213
13.	Inosservanza dell'ordine di <i>impugnationis denuntiatio</i> e sospensione del procedimento ex art. 332 c.p.c.	214
14.	Mancata emissione dell'ordine di <i>impugnationis denuntiatio</i> ex art. 332 c.p.c.	215
<b>Capitolo V (di ALBERTO TEDOLDI)</b>		<b>217</b>
<b>Le impugnazioni incidentali</b>		
1.	Onere di impugnazione incidentale	217
2.	Legittimazione a impugnare in via incidentale	220
3.	Forme e termini dell'impugnazione incidentale	221
4.	Inosservanza dell'art. 333 c.p.c. e conversione dell'impugnazione principale in impugnazione incidentale	225
5.	L'interesse a impugnare in via incidentale	231
6.	L'impugnazione incidentale tardiva	235
7.	I soggetti legittimati all'impugnazione incidentale tardiva	236
8.	Inesistenza di limiti oggettivi all'impugnazione incidentale tardiva	242
9.	Limitazioni soggettive rispetto ai destinatari dell'impugnazione incidentale tardiva	243
10.	Impugnazione incidentale tardiva e sentenza non definitiva	245
11.	Inefficacia dell'impugnazione incidentale tardiva in caso di declaratoria di inammissibilità o di improcedibilità dell'impugnazione principale	245
12.	Il principio di consumazione e l'impugnazione incidentale (anche tardiva)	249

<b>Capitolo VI (di ALBERTO TEDOLDI)</b>	<b>251</b>
<b>La riunione delle impugnazioni</b>	
1. Riunione obbligatoria ex art. 335 c.p.c. delle impugnazioni separatamente proposte	251
2. Riunione di impugnazioni di diversa natura o proposte con riti differenti avverso la stessa sentenza	253
3. Pluralità di impugnazioni relative a sentenze diverse e applicazione analogica dell'art. 335 c.p.c.	254
4. Conversione dell'impugnazione principale in impugnazione incidentale (rinvio)	256
<b>Capitolo VII (di ALBERTO TEDOLDI)</b>	<b>257</b>
<b>Gli effetti espansivi della riforma e della cassazione</b>	
1. Effetti espansivi	257
2. L'effetto espansivo interno	257
3. L'effetto espansivo esterno	261
4. Effetto espansivo esterno e provvedimenti decisori	262
5. Effetto espansivo esterno e atti istruttori	265
6. Effetto espansivo esterno e atti esecutivi	266
7. L'effetto espansivo esterno e la reintegra del lavoratore	268
8. Restituzioni conseguenti alla riforma o alla cassazione	272
<b>Capitolo VIII (di ALBERTO TEDOLDI)</b>	<b>277</b>
<b>La sospensione discrezionale per pregiudizialità della causa pendente in sede di impugnazione</b>	
1. La sospensione discrezionale per pregiudizialità ex art. 337, 2° co., c.p.c.	277
2. Esegesi dell'art. 337, cpv., c.p.c.	277
3. La nozione di pregiudizialità di cui all'art. 337, cpv., c.p.c.	282
4. Impugnabilità dell'ordinanza di sospensione con regolamento necessario di competenza	284
5. Riassunzione del processo sospeso	285
<b>Capitolo IX (di ALBERTO TEDOLDI)</b>	<b>287</b>
<b>La consumazione dell'impugnazione per inammissibilità, improcedibilità o estinzione</b>	
1. Declaratoria di inammissibilità o di improcedibilità dell'impugnazione	287
2. Effetti dell'estinzione del giudizio di impugnazione	290
3. Consumazione dell'impugnazione a seguito di declaratoria di inammissibilità, di improcedibilità o di estinzione del giudizio	292
4. Provvedimenti modificativi degli effetti della sentenza ed estinzione del giudizio di impugnazione	295

## Parte Seconda L'appello

<b>Capitolo X (di ALBERTO TEDOLDI)</b>	<b>301</b>
<b>Natura dell'appello. Provvedimenti appellabili. Appello avverso le sentenze non definitive</b>	
1. Generalità	301
2. Appellabilità delle sentenze e provvedimenti emanati in forma diversa dalla sentenza	302
3. Provvedimenti non appellabili	304
4. Il regime di impugnazione dei provvedimenti del giudice di pace nei giudizi da decidere secondo equità e in quelli di opposizione a sanzioni amministrative	305
5. Sentenze definitive e non definitive	307
6. Modalità e termini della riserva di appello	308
7. Efficacia della riserva	310
8. Scioglimento della riserva	312
9. Estinzione del processo di primo grado	314
<b>Capitolo XI (di ALBERTO TEDOLDI)</b>	<b>315</b>
<b>Il giudice d'appello</b>	
1. Criteri legali e foro erariale	315
2. Appello proposto a giudice incompetente ed efficacia conservativa della <i>translatio iudicii</i>	316
3. La regola di collegialità anche della trattazione dinanzi alla corte d'appello e la monocraticità del tribunale in grado di appello	317
4. Violazioni nella composizione dell'organo	318
5. La delega al consigliere per l'assunzione dei mezzi di prova e gli eventuali (non) vizi di costituzione del giudice	319
<b>Capitolo XII (di ALBERTO TEDOLDI)</b>	<b>321</b>
<b>L'atto di appello</b>	
1. L'atto di appello	321
2. La procura alle liti	323
3. La nullità per vizi della <i>vocatio in ius</i>	324
4. I motivi specifici di impugnazione nel vecchio testo dell'art. 342 c.p.c. e l'«onere della prova» a carico dell'appellante	325
5. La «motivazione» dell'appello nel testo attuale degli artt. 342 e 434 c.p.c.	328
6. (Segue): la revisione della <i>quaestio iuris</i> in appello	329
7. L'inammissibilità per insufficiente «motivazione» dell'appello	331

<b>Capitolo XIII (di ALBERTO TEDOLDI)</b>	<b>333</b>
<b>La tempestiva costituzione in giudizio e gli altri adempimenti posti a carico dell'appellante, a pena d'improcedibilità dell'appello</b>	
1. La costituzione in giudizio dell'appellante e i relativi oneri, a pena d'improcedibilità	333
2. Il deposito del fascicolo di parte con l'iscrizione a ruolo dell'appello	335
3. Il deposito di copia della sentenza impugnata	336
4. Improcedibilità per mancata o tardiva costituzione dell'appellante	340
5. Improcedibilità per duplice omessa comparizione dell'appellante alla prima udienza	341
6. Profili procedurali della declaratoria d'improcedibilità e forma del provvedimento	343
7. Acquisizione del fascicolo d'ufficio di primo grado	344
<b>Capitolo XIV (di ALBERTO TEDOLDI)</b>	<b>347</b>
<b>Le difese dell'appellato: riproposizione mera e appello incidentale</b>	
1. La comparsa di risposta in appello	347
2. Latitudine originaria e scomparsa dell'effetto devolutivo in appello	348
3. I rapporti tra onere di appello incidentale e riproposizione mera	350
4. Forme e termini della riproposizione	354
5. Oggetto dell'onere imposto all'appellato	356
6. L'onere di appello incidentale e il divieto di <i>reformatio in peius</i>	361
7. Termini e modalità di proposizione dell'appello incidentale	363
8. L'appello incidentale conseguente ad appello incidentale di parte diversa dall'appellante principale	366
<b>Capitolo XV (di SILVIA GIANI)</b>	<b>367</b>
<b>Lo <i>ius novorum</i> in appello</b>	
1. Il divieto di nuove domande	367
2. Casistica	371
3. Le domande consequenziali in appello	379
4. Nuove eccezioni	382
5. Nuove prove	386
6. L'indispensabilità delle prove nuove (ormai solo nell'appello avverso ordinanze sommarie ex art. 702 quater c.p.c. e nel rito del lavoro ex art. 437 c.p.c.)	390
7. Il ritardo non imputabile	395
8. Le nuove produzioni documentali	397
9. Schema di sintesi sulla <i>facultas novas probationes deducendi et producendi</i> in base al rito applicabile	402
<b>Capitolo XVI (di ALBERTO TEDOLDI)</b>	<b>405</b>
<b>L'intervento di terzi in appello</b>	
1. I terzi legittimati a intervenire in appello	405

2. Modalità dell'intervento ed oggetto del processo	409
3. Figure di intervento inammissibili	411
4. Figure di intervento atipiche e legittimazione soggettiva allargata alla proposizione dell'impugnazione	412
<b>Capitolo XVII (di ALBERTO TEDOLDI)</b>	<b>415</b>
<b>Sospensione dell'esecutorietà della sentenza impugnata</b>	
1. Competenza, oggetto dell'istanza, presupposti e sanzioni	415
2. Il procedimento	419
3. La fissazione di apposita udienza anteriore a quella di trattazione e la concessione in via urgente con decreto provvisorio <i>inaudita altera parte</i>	420
4. La non impugnabilità del provvedimento sull'inibitoria	422
5. La <i>passerelle</i> dall'inibitoria alla decisione	423
<b>Capitolo XVIII (di ENRICO MORATELLO)</b>	<b>425</b>
<b>Il filtro in appello</b>	
1. La nuova ipotesi di «inammissibilità»: origine e natura	425
2. Esegesi dell'art. 348 bis c.p.c.	428
3. La ragionevole probabilità	432
4. Il diffondersi dello <i>stare decisis</i> anche nel nostro ordinamento sulla base dei precedenti nomofilattici della Cassazione	434
5. L'applicabilità del filtro <i>ex officio</i>	436
6. L'ordinanza <i>in limine litis</i>	436
7. Rapporti tra inibitoria dell'esecutorietà e filtro in appello	438
8. Il ricorso per Cassazione contro la sentenza di primo grado	440
9. La «doppia conforme» sulla <i>quaestio facti</i>	442
10. Il termine per il ricorso in Cassazione <i>omisso medio</i>	443
11. Il ricorso per Cassazione contro l'ordinanza-filtro	445
12. L'ordinanza-filtro e la revocazione	449
13. Le ipotesi di esclusione del filtro	451
14. Altre ipotesi di esclusione del filtro	454
15. Inapplicabilità del filtro all'impugnazione del lodo rituale	456
<b>Capitolo XIX (di ALBERTO TEDOLDI)</b>	<b>459</b>
<b>Trattazione e istruzione della causa in appello</b>	
1. La collegialità del giudizio d'appello e la prima udienza	459
2. Il rinvio alle norme del primo grado di giudizio, in quanto compatibili	463
3. La prima udienza e le preclusioni	465
4. La delega al consigliere per l'assunzione dei mezzi di prova	467
5. Ammissione e assunzione delle prove	468
6. Rinnovazione delle prove in appello	469
7. Sentenze non definitive in appello	471

8.	Limiti ai poteri istruttori e decisori del giudice di appello in caso di impugnazione di sentenza non definitiva, allorché l'istruttoria sia proseguita in primo grado	472
9.	Riforma di sentenza non definitiva e prosecuzione del processo in primo grado	473
10.	La proposizione in appello di querela incidentale di falso	475
11.	La riassunzione del giudizio d'appello in seguito alla decisione sulla querela di falso	478
<b>Capitolo XX (di ALBERTO TEDOLDI)</b>		<b>481</b>
<b>La decisione della causa in appello</b>		
1.	La fase decisoria (scritta) e la composizione dell'organo decidente	481
2.	La fase decisoria a seguito di discussione orale e con sentenza contestuale ex art. 281 sexies c.p.c.	484
3.	Effetto sostitutivo della sentenza di merito emessa in appello	486
4.	Le spese, la lite temeraria in appello e le multe «dissuasive»	488
5.	La dichiarazione di inammissibilità o di improcedibilità dell'appello	491
6.	«Consumazione» dell'appello a seguito di declaratoria di inammissibilità, di improcedibilità o di estinzione del giudizio	493
7.	L'appello contro la sentenza di estinzione del processo	496
<b>Capitolo XXI (di ALBERTO TEDOLDI)</b>		<b>499</b>
<b>La rimessione della causa in primo grado</b>		
1.	Tassatività dei casi di rimessione	499
2.	Erronea declinatoria di giurisdizione	501
3.	L'innocua e tardiva riscrittura della rubrica: la riforma di sentenze del giudice di pace declinatorie di competenza non comporta mai rimessione della causa in prime cure	502
4.	La nullità della citazione di primo grado	503
5.	La nullità della notifica dell'atto introduttivo	505
6.	Omessa integrazione del contraddittorio e indebita estromissione	507
7.	La sentenza inesistente	511
8.	La riforma della sentenza che ha dichiarato l'estinzione	512
9.	La rinnovazione degli atti nulli e la «motivazione» dell'appello ex art. 342 c.p.c. nelle ipotesi non rientranti nelle fattispecie di cui agli artt. 353 e 354 c.p.c.	514
10.	Regime impugnatorio della sentenza di rimessione e riassunzione in primo grado	515
11.	La statuizione sulle spese a seguito di rimessione in primo grado	517
<b>Capitolo XXII (di ALBERTO TEDOLDI)</b>		<b>519</b>
<b>L'appello nel rito sommario di cognizione</b>		
1.	La funzione dell'appello nel rito sommario in base all' <i>intentio legis</i> : la novella operata con d.l. 83/2012, che ha sostituito il requisito della rilevanza con quello dell'indispensabilità del nuovo mezzo di prova, infirma il sistema	519



2. Necessità di rileggere i limiti all'ammissione di mezzi di prova e di documenti nell'appello <i>more summario</i> , testualmente ripreso dal precedente art. 345, 3° co., c.p.c., alla stregua dell'intera struttura del procedimento e con maggiori aperture ermeneutiche, costituzionalmente orientate	521
3. Il giudicato formale e la decorrenza del termine per l'appello nel rito sommario	530
4. Idoneità al giudicato sostanziale dell'ordinanza sommaria, anche di rigetto	534
5. Le regole applicabili all'appello <i>more summario</i> : in particolare, la forma dell'atto introduttivo (citazione), l'inibitoria ex art. 283 c.p.c., l'esenzione dal filtro ex art. 348 bis, 2° co., lett. b), c.p.c., la doppia conforme sulla <i>quaestio facti</i> ai sensi dell'ult. co. dell'art. 348 ter c.p.c., la rimessione della causa in primo grado ex artt. 353 e 354 c.p.c., la rinnovazione delle prove in appello, la delega istruttoria al giudice relatore	537
<b>Capitolo XXIII (di ALBERTO TEDOLDI)</b>	<b>547</b>
<b>L'appello nel rito del lavoro</b>	
1. Le impugnazioni in generale nel processo del lavoro	547
2. Il termine <i>ad impugnandum</i> , la sua decorrenza e l'inapplicabilità della sospensione feriale alle materie laburistiche (art. 409 c.p.c.) e previdenziali (art. 442 c.p.c.), mentre resta applicabile alle altre materie, seppure soggette al rito del lavoro	548
3. Le sentenze appellabili	549
4. Il giudice d'appello	551
5. L'atto di appello e la sua «motivazione» ex art. 434 c.p.c. (rinvio al Capitolo XII)	553
6. L'appello con riserva dei motivi	557
7. Il deposito del ricorso in appello e la sua notificazione	559
8. L'istanza di sospensione dell'esecutorietà della sentenza di primo grado o dell'esecuzione	563
9. La costituzione dell'appellato, la memoria difensiva, la riproposizione mera e l'appello incidentale	568
10. Il divieto di nuove domande e di nuove eccezioni: rinvio al Capitolo XV	573
11. Le nuove prove e l'istruzione probatoria in appello: rinvio al Capitolo XV	575
12. Trattazione, «filtro», discussione e decisione della causa in appello	580
13. Il «reclamo» in corte d'appello nel c.d. «rito Fornero» (art. 1, co. 58° ss., l. 92/2012)	585

## Parte Terza

### Il ricorso per cassazione

<b>Capitolo Ventiquattresimo (di ANDREA PISANI)</b>	<b>595</b>
<b>I motivi di ricorso</b>	
1. Premessa	595

1.1.	«Motivi attinenti alla giurisdizione», art. 360, n. 1	597
1.2.	Casistica	600
1.3.	Istruzioni per l'uso	601
2.	«Violazione delle norme sulla competenza, quando non è prescritto il regolamento di competenza», art. 360, n. 2: in generale e presupposti	603
2.1.	Casistica	605
2.2.	Istruzioni per l'uso	606
3.	«Violazione o falsa applicazione di norme di diritto e dei contratti e accordi collettivi nazionali di lavoro», art. 360, n. 3	607
3.1.	Le «norme di diritto»: fonti ed estensione spaziale e temporale	610
3.2.	Contratti e accordi collettivi nazionali di lavoro e controllo di legalità in materia laburistica	616
3.3.	Casistica	618
3.4.	Istruzioni per l'uso	618
4.	«Nullità della sentenza o del procedimento», art. 360, n. 4	620
4.1.	(Segue): una nuova porta d'ingresso per il controllo sulla motivazione della sentenza?	623
4.2.	Casistica	625
4.3.	Istruzioni per l'uso	627
5.	«Omesso esame circa un fatto decisivo per il giudizio che è stato oggetto di discussione tra le parti», art. 360, n. 5	628
5.1.	La posizione dei diversi formanti dell'ordinamento	634
5.2.	Casistica	638
5.3.	Istruzioni per l'uso	640
<b>Capitolo XXV (di MARCO RUSSO)</b>		<b>643</b>
<b>La tecnica di redazione del ricorso per cassazione e gli adempimenti successivi</b>		
1.	Il «protocollo» tra C.N.F. e Cassazione	643
2.	Cenni alla tecnica di redazione del ricorso per cassazione (e ai principali rischi di inammissibilità): la sommaria esposizione dei fatti di causa nel Protocollo e nella giurisprudenza più recente	645
2.1.	Il problema della sommarietà	645
2.2.	L'esposizione eccessivamente sommaria	646
2.3.	Il rischio opposto: l'esposizione che supera per eccesso il limite della sommarietà	649
3.	(Segue): i principi di chiarezza e specificità dei motivi (art. 366, n. 4, c.p.c.)	651
4.	(Segue): l'onere di «specificazione degli atti processuali e dei documenti», nel Protocollo e nella giurisprudenza	654
5.	La procura alle liti nel giudizio di cassazione	656
6.	La notifica del ricorso per cassazione	657
7.	L'istanza di trasmissione del fascicolo d'ufficio e l'iscrizione a ruolo	663
<b>Capitolo XXVI (di ANDREA PISANI)</b>		<b>667</b>
<b>Il controricorso e il ricorso incidentale</b>		
1.	Il controricorso: funzione e contenuto	667

2.	Esposizione sommaria dei fatti di causa	670
3.	I motivi per i quali si chiede il rigetto del ricorso avversario	671
4.	La specifica indicazione degli atti processuali, dei documenti e dei contratti o accordi collettivi sui quali il controricorso si fonda	672
5.	Procura e sottoscrizione	673
6.	Notifica e deposito	675
7.	Casistica	680
8.	Istruzioni per l'uso	683
9.	Il ricorso incidentale: funzione e presupposti applicativi	685
10.	Il ricorso incidentale condizionato	688
11.	Casistica	690
12.	Istruzioni per l'uso	692
 <b>Capitolo XXVII (di MARIANNA E. GURRADO)</b>		<b>693</b>
<b>La sospensione dell'esecutorietà o dell'esecuzione della sentenza impugnata in Cassazione</b>		
1.	La sospensione dell'esecutività o dell'esecuzione della sentenza ex art. 373 c.p.c.	693
2.	Regime dell'ordinanza che decide l'istanza di sospensione	693
3.	Ambito di applicazione	694
4.	La sospensione dell'efficacia esecutiva	697
5.	I presupposti	699
6.	Il procedimento	703
 <b>Capitolo XXVIII (di ALICE BORTOLOTTI)</b>		<b>707</b>
<b>Il «filtro» in Cassazione</b>		
1.	Le due ipotesi di inammissibilità delineate dall'art. 360 bis c.p.c.	707
2.	La cognizione della c.d. sezione-filtro nella sua dinamica articolazione	717
3.	L'oggetto della pronuncia di inammissibilità del ricorso ex art. 360 bis c.p.c.	727
4.	La causa di inammissibilità di cui al n. 1 dell'art. 360 bis c.p.c.	729
5.	La causa di inammissibilità di cui al n. 2 dell'art. 360 bis c.p.c.	738
 <b>Capitolo XXIX (di MARIANNA E. GURRADO)</b>		<b>743</b>
<b>Il procedimento in Cassazione</b>		
1.	La mancanza di istruttoria e i limiti alla facoltà di produrre documenti nuovi nel giudizio di cassazione	743
1.1.	Le eccezioni al divieto di produrre documenti nuovi	754
1.2.	Regolamento di giurisdizione e regolamento di competenza	769
1.3.	Procedimento di verifica e querela di falso	770
2.	L'integrazione del contraddittorio nel giudizio di legittimità	773
3.	Il principio di diritto nell'interesse della legge	781
3.1.	La rinascita dell'istituto in parallelo con l'esigenza di rafforzare la funzione nomofilattica della Corte di cassazione	781

<b>3.2.</b>	I tre casi in cui la Corte enuncia il principio di diritto nell'interesse della legge	783
<b>4.</b>	Il procedimento	796
<b>4.1.</b>	La sezione filtro	799
<b>4.2.</b>	Il vincolo della valutazione effettuata dalla sezione filtro circa ammissibilità e non manifesta fondatezza o infondatezza del ricorso	810
<b>4.3.</b>	Il procedimento in camera di consiglio	815
<b>4.4.</b>	Il procedimento camerale nei regolamenti di giurisdizione e di competenza	833
<b>4.5.</b>	Il procedimento per pubblica udienza	837
<b>4.6.</b>	Pronuncia a Sezioni Unite	858
<b>5.</b>	L'interruzione del procedimento in Cassazione	867
<b>6.</b>	L'intervento	873
<b>7.</b>	La rinuncia al ricorso	878
<b>8.</b>	La cessazione della materia del contendere	889
<b>9.</b>	Il ruolo del p.m. nel giudizio di legittimità	891
 <b>Capitolo XXX (di GIULIANO STASIO)</b>		<b>905</b>
<b>La decisione in Cassazione</b>		
<b>1.</b>	La decisione in Cassazione: i provvedimenti della Corte tra forma e contenuto	905
<b>2.</b>	L'ordine di esame delle questioni	908
<b>3.</b>	La peculiarità delle pronunce su giurisdizione e competenza	910
<b>4.</b>	La pronuncia sulla giurisdizione	912
<b>5.</b>	I criteri per l'individuazione della giurisdizione e gli effetti della pronuncia sul giudizio	915
<b>6.</b>	La pronuncia sulla competenza	918
<b>7.</b>	Il mancato accoglimento del ricorso	921
<b>8.</b>	La declaratoria di improcedibilità o di inammissibilità	922
<b>9.</b>	Il rigetto del ricorso	930
<b>10.</b>	La correzione della motivazione	931
<b>11.</b>	L'accoglimento del ricorso	932
<b>12.</b>	La cassazione con rinvio	934
<b>13.</b>	L'enunciazione del principio di diritto	937
<b>14.</b>	La decisione nel merito	939
<b>15.</b>	La rimessione in primo grado	943
<b>16.</b>	La cassazione senza rinvio	946
<b>17.</b>	Provvedimenti sulle spese	950
<b>18.</b>	Le domande conseguenti alla cassazione	952
<b>19.</b>	La rinuncia al ricorso	957
 <b>Capitolo XXXI (di MARCO RUSSO)</b>		<b>963</b>
<b>La revocazione, la correzione e l'opposizione di terzo avverso i provvedimenti della Cassazione</b>		
<b>1.</b>	La revocazione delle decisioni pronunciate dalla Corte di cassazione	963

2. La correzione degli errori materiali delle decisioni della Cassazione	967
3. L'opposizione di terzo: rinvio	968
<b>Capitolo XXXII (di CECILIA VANTAGGIATO)</b>	<b>971</b>
<b>Il giudizio di rinvio</b>	
1. Il giudizio di rinvio proprio e improprio	971
2. Il giudice competente per il rinvio	973
3. I vizi sanzionati dalla Suprema Corte e il conseguente «annullamento con rinvio»	975
4. Il procedimento di riassunzione	976
5. La struttura chiusa del giudizio di rinvio: domande, eccezioni e conclusioni	979
6. L'estinzione del giudizio	983
7. La fase conclusiva del giudizio di rinvio e l'impugnazione della sentenza emessa in sede di rinvio	986

## Parte Quarta

### Gli altri mezzi di impugnazione

<b>Capitolo XXXIII (di CECILIA VANTAGGIATO)</b>	<b>991</b>
<b>Il regolamento di competenza</b>	
1. Il regolamento di competenza. Genesi ed evoluzione. Cenni	991
2. Il regolamento di competenza quale mezzo di impugnazione	992
3. Il regolamento necessario di competenza ex art. 42 c.p.c.	994
3.1. Il concetto di «merito»	995
3.2. I provvedimenti contro cui è esperibile il regolamento necessario	996
3.3. Casistica sui provvedimenti impugnabili con regolamento di competenza	1002
4. Il regolamento necessario avverso il provvedimento di sospensione: <i>ratio</i> , ambito d'applicazione, vizi deducibili e casistica giurisprudenziale	1018
5. Il regolamento di competenza facoltativo	1023
5.1. L'interesse a impugnare con regolamento facoltativo	1026
6. Il concorso fra regolamento di competenza facoltativo e i mezzi di impugnazione ordinari	1028
7. Sul contributo unificato	1033
8. Il procedimento ex art. 47 c.p.c.	1034
8.1. La legittimazione	1035
8.2. L'interesse a proporre regolamento	1035
8.3. La forma del ricorso per regolamento di competenza e il contenuto dell'atto introduttivo	1038
8.4. La rappresentanza tecnica	1039
9. Termine per la proposizione del regolamento ad istanza di parte	1041

10.	Decorrenza del termine per impugnare nei procedimenti speciali	1043
11.	L'istanza di trasmissione del fascicolo d'ufficio	1044
12.	La decisione resa ai sensi dell'art. 44 c.p.c.	1047
13.	La sospensione	1049
14.	Gli atti urgenti ex art. 48, 2° co., c.p.c.	1051
15.	La riassunzione	1052
	15.1. Forma dell'atto di riassunzione	1056
	15.2. Effetti della riassunzione	1058
16.	La decisione della Corte di cassazione: l'art. 49 c.p.c.	1062
 <b>Capitolo XXXIV (di MARCO RUSSO)</b>		<b>1063</b>
<b>La revocazione</b>		
1.	Le esigenze di giustizia sostanziale sottese alla previsione del rimedio	1063
2.	Il dibattito sulla natura del mezzo d'impugnazione	1065
3.	I singoli motivi di revocazione previsti dall'art. 395 c.p.c.: il dolo della parte (art. 395, n. 1, c.p.c.)	1069
4.	(Segue): la falsità della prova (art. 395, n. 2, c.p.c.)	1075
5.	(Segue): la scoperta di nuovi documenti (art. 395, n. 3, c.p.c.)	1079
6.	(Segue): l'errore di fatto (art. 395, n. 4, c.p.c.)	1084
7.	(Segue): la contrarietà ad un precedente giudicato (art. 395, n. 5, c.p.c.)	1089
8.	(Segue): il dolo del giudice (art. 395, n. 6, c.p.c.)	1091
9.	L'assorbimento della revocazione nell'appello	1095
10.	Competenza	1097
11.	Forma della domanda	1099
12.	Il contenuto della domanda	1100
13.	L'irragionevole preclusione di nuovi giudizi revocatori	1102
 <b>Capitolo XXXV (di VALENTINA BARONCINI)</b>		<b>1107</b>
<b>L'opposizione di terzo</b>		
1.	Caratteri generali delle opposizioni di terzo alle sentenze	1107
2.	L'opposizione di terzo ordinaria	1109
	2.1. La nozione di terzo	1109
	2.2. Il pregiudizio: l'antinomia dell'istituto con i limiti soggettivi della cosa giudicata di cui all'art. 2909 c.c., e le proposte dottrinali volte al suo superamento	1112
	2.2.1. Il danno da esecuzione	1113
	2.2.1.1. La posizione di Giuseppe Chioventa	1113
	2.2.1.2. La ricostruzione di Giovanni Fabbrini	1115
	2.2.2. La soggezione all'efficacia della sentenza	1116
	2.2.2.1. La soggezione all'efficacia probatoria della sentenza	1116
	2.2.2.2. La soggezione all'efficacia riflessa della sentenza	1118
	2.2.2.3. La soggezione all'efficacia naturale della sentenza	1119
	2.2.2.4. La soggezione all'efficacia diretta della sentenza	1120
	2.2.3. Il pregiudizio da soggezione provvisoria al giudicato e il pregiudizio da contestazione	1122

2.2.4.	La violazione delle norme sulla regolarità del contraddittorio	1123
2.2.4.1.	Le opinioni di Andrioli e Satta	1123
2.2.4.2.	Le ricostruzioni di Proto Pisani e Gualandi	1125
2.3.	L'orientamento relativistico della moderna dottrina	1127
2.4.	La posizione della giurisprudenza	1131
3.	L'opposizione di terzo revocatoria	1134
3.1.	I soggetti legittimati	1136
3.1.1.	Gli aventi causa	1136
3.1.2.	I creditori	1138
3.2.	Il dolo e la collusione ai danni del terzo	1140
4.	Il procedimento	1142
4.1.	I provvedimenti impugnabili	1143
4.2.	Il giudice competente	1147
4.3.	L'atto introduttivo del giudizio di opposizione	1149
4.4.	La trattazione del giudizio di opposizione. La sospensione dell'esecutività del provvedimento opposto	1151
4.5.	I possibili esiti del giudizio di opposizione	1154
4.6.	Il concorso con gli altri mezzi d'impugnazione esperibili dalle parti	1158
 <b>Bibliografia</b>		 <b>1161</b>
 <b>Indice analitico</b>		 <b>1191</b>

